

LA BANCA

Titolo

**Un thriller di finanza, tecnologia e intrighi
criminali**

A. B. GOODMAN

Copyright © 2026 di Planetary Book Company

Tutti i diritti riservati. Tuttavia...

SI È AUTORIZZATI A CREARE UN NUMERO ILLIMITATO DI COPIE DI QUESTA VERSIONE DI ANTEPRIMA. È possibile distribuirle a familiari, amici e a chiunque si desideri. Si è inoltre autorizzati a pubblicarle sui social media e altrove su internet.

UNA CONDIZIONE: È necessario condividerle nella forma attuale. Non è consentito modificare in alcun modo le parole, le immagini o l'audio (se presenti).

Per ulteriori informazioni su questo libro, incluse le informazioni su licenze e adattamenti, contattare: info@planetarybooks.com

Capitolo 1 – Omicidio

Charlie Bakkendorf si considerava un uomo comune. Né virtuoso né malvagio, viveva una vita guidata da desideri e bisogni semplici, senza spazio per la malizia. Il suo titolo di «responsabile del caveau» presso la prestigiosa banca d'investimento Bolton Sayres suonava importante, ma in realtà non gestiva nulla. Diplomato al liceo senza particolari meriti, era finito in quel ruolo quasi per caso.

A trentadue anni, Charlie era single e soffriva la solitudine. Ma le cose stavano per cambiare. O almeno così credeva. In sole due settimane, Maria aveva sconvolto il suo mondo. Il suo viso gli restava impresso nella mente, vivido e irresistibile. Era innamorato.

Sperava che la sua insistenza nel farla tornare a casa in taxi avesse fatto colpo. Un piccolo gesto, ma sentiva che trasmetteva sincerità. Sorridendo tra sé, ripensò al loro appuntamento al bar, trasformatosi inaspettatamente in una cena affascinante. Sabato l'avrebbe rivista, regalándole una serata pensata per stupirla: cena in un ristorante esclusivo di New York, seguita da uno spettacolo a Broadway.

La serata sarebbe costata una fortuna, forse più di mille dollari, ma per una volta Charlie non si preoccupava. Aveva vinto il jackpot. Due milioni di dollari. Abbastanza per realizzare tutti i suoi sogni. Sponderne una piccola parte per trattare Maria come una regina non era solo fattibile, ma giusto. Il 21 Club e i migliori posti a Broadway erano solo l'inizio. Abituarsi alla sua nuova ricchezza avrebbe richiesto tempo, ma da sabato era determinato ad accoglierla a braccia aperte.

Il viaggio in taxi verso Brooklyn lo strappò ai suoi pensieri. Prese il portafoglio, calcolando la tariffa. Le vecchie abitudini erano dure a morire: l'idea di spendere altri cinquanta dollari per il resto del tragitto lo fece rabbrivire. Perché pagare tanto quando la metropolitana costava solo due dollari e cinquanta? Con un sospiro, pagò il tassista e scese sulla banchina della stazione della 181esima strada.

La metropolitana, fortunatamente quasi deserta, era lontana anni luce dal solito caos. Alcuni passeggeri sparsi si muovevano mentre Charlie saliva sul treno. Apprezzò la solitudine, immaginando un futuro in cui avrebbe potuto permettersi di lasciare quella routine alle spalle. Presto avrebbe comprato un appartamento a Lower Manhattan e sarebbe andato al lavoro a piedi. O forse avrebbe lasciato il lavoro del tutto.

Dopo aver cambiato linea a metà percorso, arrivò a casa in meno di trenta minuti. Uscendo dalla stazione, si ritrovò in una strada scarsamente illuminata. Fasci di luce deboli provenivano da lampioni sparsi, a malapena sufficienti a illuminare le ombre circostanti. Qualcosa nell'oscurità lo turbava, una sensazione che si fece più intensa quando notò una figura emergere dal buio.

L'uomo, basso e tarchiato, apparve all'improvviso alla sua destra. Il suo arrivo fu sconcertante e il battito di Charlie accelerò. Incontri del genere erano rari nel suo quartiere, abitato prevalentemente da bianchi. Sebbene Charlie si considerasse aperto, la vista di uno sconosciuto di colore gli provocò un moto di disagio. Cosa poteva volere?

Lo sconosciuto aveva atteso con impazienza per ore. La frustrazione gli serrava la mascella mentre si avvicinava.

«Sei Charles Bakkendorf?» chiese con un forte accento popolare.

Charlie si irrigidì. Come faceva quell'uomo a conoscere il suo nome? Accelerò il passo, sperando che lo sconosciuto desistesse. Ma l'uomo lo seguì, eguagliando facilmente la sua andatura.

«Sto parlando con te, fratello! Sei Charles Bakkendorf o no?»

Charlie esitò. Se l'uomo conosceva il suo nome, probabilmente non era un rapinatore. Quel pensiero lo tranquillizzò leggermente. Si fermò e si voltò. Il fioco lampione rendeva difficile distinguere il volto dello sconosciuto. «Cosa vuoi?» chiese con cautela.

«Sei Charlie Bakkendorf?» insistette l'uomo.

«Sì», ammise Charlie.

Prima che potesse aggiungere altro, una seconda figura emerse dall'ombra. Era un uomo imponente, alto più di due metri, con una coda di cavallo brizzolata e dei baffi folti. La bandana avvolta intorno alla fronte gli dava l'aspetto di un hippie invecchiato, ma il suo comportamento emanava minaccia, non pace.

Prima che Charlie potesse reagire, il gigante gli avvolse un garrota intorno al collo e strinse forte. Il panico esplose mentre Charlie artigliava il sottile cordino di nylon, disperato in cerca d'aria. Ma la presa dell'uomo era implacabile. Posizionato dietro di lui, il gigante vanificò ogni tentativo di resistenza. I calci mancavano il bersaglio; le dita non trovavano appiglio. L'ossigeno diminuiva. Il mondo si offuscò. In pochi istanti, il corpo di Charlie si afflosciò.

L'uomo di colore e il gigante agirono con rapidità. Ognuno infilò un braccio sotto uno di quelli di Charlie, sorreggendolo come un amico ubriaco. A chiunque li guardasse, il trio sembrava un gruppo di amici chiassosi che tornavano a casa dopo una serata. Nessuno avrebbe immaginato che Charlie fosse già morto.

Raggiunsero una BMW in attesa e sistemarono il corpo senza vita sul sedile posteriore, disponendo con cura le gambe. Una volta chiuse le portiere, i finestrini oscurati nascosero il macabro carico. Anche se qualcuno avesse guardato da vicino, Charlie sarebbe sembrato semplicemente addormentato, se non fosse stato per la linea rossa rivelatrice sul collo.

Il gigante, seduto sul sedile del passeggero, si tolse baffi e parrucca, rivelando un viso rasato e un taglio militare. Con efficienza, recuperò una targa nuova da sotto il sedile. Le telecamere di sorveglianza avrebbero registrato l'auto, ma la targa falsa li avrebbe mandati a caccia di fantasmi. Sicuri e metodici, gli uomini si persero nella notte.

Capitolo 2 – Gli occhi di una SPIA

Esternamente, l'edificio era indistinguibile dalle numerose strutture commerciali vicino a Wall Street, con i suoi spazi fuori terra brulicanti di attività. Ma a novanta piedi sotto le sue fondamenta, incastonato nell'antico basalto di Manhattan, si celava un centro di sorveglianza clandestino, attivo la notte del 24 luglio 2008, quando Charlie Bakkendorf fu assassinato.

Quella struttura sotterranea ospitava THEATRES, un sistema di sorveglianza elettronica all'avanguardia, ideato da Adriano Navarro, ex soldato di mezza età diventato architetto tecnologico. Navarro lo aveva progettato ufficialmente per proteggere New York dal terrorismo, ma in realtà serviva anche gli interessi finanziari di alcune mega-banche. Queste istituzioni lo utilizzavano per monitorare concorrenti e clienti, consolidando il proprio potere attraverso una sorveglianza onnipotente.

Il cuore di THEATRES era una rete di tre supercomputer collegati da una fitta rete di fibre ottiche. Decine di migliaia di telecamere, microfoni, droni e altri dispositivi trasmettevano dati al sistema, elaborati da algoritmi in grado di surclassare un esercito di analisti. Dal suo punto di osservazione sopra la sala di controllo, Navarro ammirava la portata del sistema, un risultato un tempo considerato fantascienza. Con un semplice tocco, poteva estrarre dettagli intimi sulla vita di qualsiasi residente: lavoro, finanze, cartelle cliniche, persino relazioni personali.

Nonostante l'orgoglio, Navarro era un uomo segnato da cicatrici fisiche ed emotive. Di origini italiane e greche, amava immaginarsi discendente degli antichi spartani, guerrieri rinomati per disciplina e agilità. Il tempo, però, aveva eroso la sua prestantza. Un tempo combattente snello e formidabile, ora il suo riflesso rivelava tempie brizzolate e una corona calva. Una brutta zoppia, eredità di un'imboscata durante la Guerra del Golfo, gli ricordava ogni giorno la sua vulnerabilità.

Quell'imboscata gli aveva frantumato l'anca, rotto un braccio e amputato due dita. Nonostante fosse sopravvissuto, grazie ai ribelli curdi e all'evacuazione medica in Germania, quell'esperienza lo aveva cambiato per sempre. Dichiarato inidoneo al servizio attivo, era stato riassegnato, su sua richiesta, all'intelligence della difesa, dove aveva affinato le sue capacità nelle intercettazioni e nella controsorveglianza. Una svolta che alla fine aveva attirato l'attenzione di Wall Street.

Nel caos post 11 settembre, la brillantezza tattica di Navarro era emersa. I suoi piani di emergenza avevano ottenuto il sostegno dell'élite finanziaria di New York, culminando nella nascita di THEATRES. Per aggirare le sfide costituzionali, le operazioni erano state privatizzate, assicurando che nessuna causa per i diritti civili potesse contestare un eccesso di potere governativo. Nel 2008, il sistema era una forza onnipresente, registrando volti, veicoli e conversazioni con un'efficienza senza pari.

Navarro si appoggiò allo schienale della sedia, sorseggiando il caffè portato dalla sua assistente, Susanna Maloney. Intelligente, efficiente e affascinante, Susanna era la sua fidata collaboratrice da anni. Anche se la sua presenza suscitava talvolta pensieri sessuali, li teneva repressi. Apprezzava la sua professionalità.

La routine serale fu interrotta da un giovane operatore con notizie preoccupanti: un blackout parziale delle telecamere di sorveglianza nel centro di Brooklyn. Navarro zoppicò verso la postazione, seguito dal giovane. Pochi istanti dopo, si trovarono davanti a un monitor vuoto.

Navarro si sedette, regolò i comandi e attivò lo zoom sensibile al tocco. La console, intuitiva come una per videogiochi, gli permise di zoomare indietro fino a visualizzare una mappa di Brooklyn.

«Ecco», suggerì il giovane, indicando una zona specifica.

Navarro ingrandì l'immagine e cliccò su «street view», ma lo schermo si riempì di interferenze.

Impossibile vedere o sentire qualcosa. Navarro digitò il protocollo di reset e attese. Il sistema si riavviò, ma il problema persistette. Lo schermo e l'altoparlante rimasero pieni di rumore bianco...

E POI COSA È SUCCESSO??

Ciò che era iniziato come una pratica di routine su un'assicurazione sulla vita era improvvisamente diventato qualcos'altro. Un impiegato di banca assassinato. Un prestito sparito. Una famiglia quasi sterminata. E un diario che non avrebbe mai dovuto essere trovato.

Mentre Jim continua a leggere, scopre che la morte di Charlie Bakkendorf era solo l'inizio. Fino a che punto arriverà una banca potente per proteggere i suoi segreti? Perché tutte le tracce dell'esistenza di Charlie sono state

cancellate? Chi sorveglia davvero New York? E quante persone sono morte per tenere nascosta la verità?

LA BANCA Un thriller su omicidio, potere, sorveglianza e il prezzo dell'integrità. La storia completa uscirà il 15 giugno 2026. Ordina ora.

ORDINA LA BANCA